



NAMASTÈ
2016

Chi siamo

La nostra Associazione, legalmente costituita, è apolitica, aconfessionale e non persegue scopo di lucro. Opera con l'aiuto di volontari che offrono, gratuitamente, una parte del proprio tempo per sostenere lo sforzo delle Missioni e delle strutture che ogni giorno garantiscono del cibo e un tetto ai tanti piccoli che affollano le scuole e gli orfanotrofi dell'India - un paese affascinante, pieno di contraddizioni, ma ricco di volontà di riscatto - e le strade dell'Africa, abitate sempre più spesso da una immensa povertà.

NAMASTÈ

In India, quando incontri qualcuno o ti accomiati da lui, giungi le mani e dici "Namastè".

Significa "Io sono in te il luogo dove risiede l'intero universo."

Se tu sei in quel luogo in te, e io sono in quel luogo in me, siamo una cosa sola".
Buscaglia

Dove aiutiamo

MAHARASHTRA

Mumbai, Lonavla, Kune, Nashik

GUJARAT Dakor, Anjar

GOA Sulcora

KARNATAKA

Kasarkod, Kalathur, Josephnagar

ANDHRA PRADESH

Guntur, Nalgonda, Wyr, Yellapur, Ongole, Gavaravaram

BENGALA Calcutta

KERALA Vazhichal

ETIOPIA Zway

KENYA Lodwar

SENEGAL Darou Salam

MALAWI Mangochi



Padre Elia Ciapetti riceve il premio Bulloni città di Brescia 2015.



Associazione INSIEME
per una solidarietà senza frontiere
via Italia, 19
25126 Brescia
tel. 030 41421 - 340 4179951 (Cinzia)
segreteria@insieme.org
www.insieme.org

Consiglio Direttivo:
Presidente: Marilisa Concas
Consigliere/Segretaria: Alessandra Concas
Consiglieri: Lucilla Monti, Ezio Rossi,
Mariangela Albertini, Graziano Coppi,
Alain Maggioli, Maria Assunta Massolini,
Maria Paola Navoni, Laura Provezza

Responsabile per il Piemonte:
Micaela Viglino, c.so Francia 300 - 10146 Torino
tel. 011 711148 - ufficio e fax 011 7723998

Premio della bontà 2015 Padre Elia Ciapetti

La bontà non fa rumore è un'energia buona che, silenziosa, opera e getta semi di speranza.

Il 18 dicembre 2015, durante la cerimonia di consegna dei riconoscimenti del Premio Bulloni 2015, con una testimonianza fatta non di parole ma di una instancabile operosità a servizio degli altri, i "premiati" hanno testimoniato che il bene esiste ed abita il cuore di tanti.

Tra i premiati c'era anche padre Elia a cui è stato consegnato il premio dell'"Ordine degli Avvocati". È stato premiato per la grande opera missionaria svolta durante i quasi sessant'anni vissuti in Sudan, Uganda e Kenya.

Ci ha fatto bene essere presenti, per lui e con lui, per gustare la bellezza e la forza di questa energia positiva che si propaga superando limiti geografici, politici, ideologici, religiosi. Ci ha fatto bene perché, in un momento così particolare in cui pare che si stia smarrendo il senso del limite, quei volti ci hanno raccontato le meraviglie di cui è capace il cuore dell'uomo. Ci ha fatto bene perché abbiamo condiviso con Padre Elia un momento di grande gioia ed emozione.

Storie, situazioni e persone diverse ma con un denominatore comune: l'attenzione agli altri nelle varie realtà in cui ognuno opera applicando il criterio del dare nella gratuità che tutto dona e nulla pretende.

Un dare alimentato da una grande forza interiore nata, in alcuni casi, dalla sofferenza accettata e trasformata in desiderio di donare.

Siamo tornati a casa rinfanciati e più sereni nella rinnovata consapevolezza che fa più rumore un albero che cade che una intera foresta che cresce e nella certezza che nulla di tutto ciò che "Insieme" potremo donare andrà perduto.

Grazie Padre Elia.



Assemblea 2016

Marilisa

Abbiamo deciso di riproporre, come luogo di incontro per questo importante momento associativo, l'Agriturismo Vallalta che già lo scorso anno abbiamo avuto modo di apprezzare.

Quest'anno non abbiamo come ospiti coloro che collaborano con l'Associazione in prima linea, direttamente in India e in Africa, ma sicuramente la serata sarà interessante perché potrete condividere con noi parte delle emozioni che ci hanno accompagnato nel viaggio di ottobre in Senegal durante il quale abbiamo partecipato all'inaugurazione della Scuola di Darou Salam (Casa della Pace).

Verrà infatti proiettato il video del viaggio.

Iniziamo però col darvi qualche dato dell'attività associativa. Il progetto principale delle adozioni a distanza, che è il cuore dell'attività di "Insieme", ci vede impegnati a seguire circa 1.000 bambini.

Vi ricordo che non tutti i bambini sono assegnati ad uno zio, ma ad ognuno di quelli che ci viene segnalato noi garantiamo comunque cibo e istruzione.

Il sostegno ai bambini che non sono ancora assegnati a distanza è possibile, pur con qualche difficoltà, grazie alle offerte e alle entrate garantite dagli eventi ed iniziative che instancabilmente cerchiamo di organizzare; cene, serate d'intrattenimento, spettacoli, aperitivi e tante altre iniziative di solidarietà alimentano le risorse indispensabili per garantire cibo e accoglienza ai bambini che bussano alla porta dei centri che seguiamo e quindi anche alla porta del nostro cuore. Come già avevamo anticipato durante la scorsa assemblea alcuni, pagando la quota di adozione a distanza del 2014, avevano precisato di non poter pagare quella del 2015 e così è stato, come confermato dai dati del bilancio che registra una flessione delle entrate. Abbiamo pertanto ritenuto opportuno adeguare la quota di adozione ad € 250,00 considerato anche il fatto che la maggior parte delle ONLUS che operano nell'ambito dei progetti di adozione a distanza hanno fissato quote che mediamente variano da € 300,00 a € 400,00. Noi auspichiamo che tutti possano adeguarsi alla nuova cifra, ma se ci fossero difficoltà in tale senso non sarà un problema proseguire, in casi particolari, con la quota precedente che cercheremo di integrare come Associazione.

Nel 2015 abbiamo dovuto rinunciare anche all'iniziativa dei panettoni che ci aveva dato un buon introito perché purtroppo è deceduto il fornitore e non siamo riuscite a trovarne un altro che potesse garantire le stesse condizioni.

Un evento molto importante è stato rappresentato dalla festa di Settembre che grazie anche alla generosità di alcuni sponsor ci ha permesso di raccogliere € 10.173,86.



Nel corso del 2015 è stato confermato l'aiuto della Fondazione Comunità Bresciana e della Ori Martin mentre purtroppo il gruppo "Gnari di S. Fausti" non ha potuto sostenerci perché anche loro sono in difficoltà. Li ringraziamo comunque per quello che hanno fatto per noi negli anni passati. Vi aggiorniamo ora sulla situazione dei vari centri in cui siamo presenti sia in India sia in Africa.

Vi anticipo che Padre Elia, per ragioni di salute, è definitivamente rientrato in Italia ed ora è ospite della casa dei Comboni a Brescia in viale Venezia. La sua opera missionaria però continua, infatti mantiene contatti con Padre Raffaele Cefalo al quale invia, tramite la Direzione comboniana di Verona, le offerte che gli arrivano per i progetti avviati: scuole materne della Savana, scuola primaria, scuola superiore femminile e centro maternità. Il giorno di Pasqua è stata inaugurata la sala parto del piccolo centro di Maternità, opera preziosa per evitare - come dice Padre Elia - che il miracolo della nascita si trasformi in un appuntamento con la morte. Noi abbiamo accantonato la somma di € 9.000 che provvederemo a breve a girargli; il fatto che lui non sia più presente in prima persona sul luogo di missione può demotivare alcuni di coloro che fino ad ora hanno manifestato la loro generosità sapendo di poter contare sulla preziosa presenza di Padre Elia in loco, ma Padre Elia continua a confidare sulla nostra generosità.

Come Associazione abbiamo presenziato alla premiazione del "Premio Bulloni" Città di Brescia; Padre Elia ha avuto un riconoscimento economico per l'opera missionaria e di grande valenza umana che ha contrassegnato ben 57 anni della sua vita spesa accanto alle popolazioni più povere del Sud Sudan, dell'Uganda e del Kenya.

Abbiamo proseguito nell'aiuto al Malawi per sostenere il faticoso lavoro di Marina accanto ai malati di AIDS inviando € 12.000 da utilizzare per le cure mediche.

A Suor Anita, che si dedica con instancabile energia e determinazione ai bambini denutriti, di Zway in Etiopia abbiamo inviato € 10.000 per il sostegno al progetto nutrizionale del dispensario.

Passo la parola a Lucilla che ci può fornire notizie grazie alla sua presenza in India durante lo scorso mese di Gennaio.



India

Lucilla

Nel gennaio 2016 sono stata in India ed ho incontrato Sister Aruna che ora è la responsabile per i progetti Insieme della Ispettorìa di Bombay e che vive a Bombay nella sede di Vadala dove ho potuto incontrare anche Sister Caroline, storica Provinciale ai tempi di Sister Camilla che si ricorda sempre dell'aiuto ricevuto dall'Insieme e che mi ha incaricato di portare in Italia un saluto a tutti gli sponsor sempre presenti nelle sue preghiere.

Ho fatto presente a Sister Aruna come la situazione in Italia sia ora difficile e per questo siamo stati costretti a rivedere i programmi di aiuto che si sono ridotti a tre Missioni, più la Missione di Lonavla dove però è stato deciso di portare a termine il sostegno alle ragazze già sponsorizzate, ma di non prenderne di nuove. Le Missioni dove siamo rimasti presenti sono: Dakor nello stato del Gujarat con 28 bambine, Nashik con 36 bambine e Kalathur con 60 bambine che sono diminuite in quanto al termine della settima classe si è reso necessario il trasferimento ad un centro vicino per permettere alle bambine di terminare la classe decima. Con Sister Aruna sono stata a Nashik dove siamo state accolte dall'entusiasmo delle bambine/ragazze che hanno anche ballato e cantato per noi. A Nashik le bambine sono tutte ospitate all'interno della missione, vengono accolte a partire dalla quinta classe e rimangono finché hanno completato la decima. Frequentano la scuola esterna alla missione e tutte provengono da famiglie molto povere. Terminata la decima le ragazze vengono aiutate a frequentare corsi professionali e le Suore cercano di renderle indipendenti per evitare che vengano date in sposa in età ancora molto giovane. Con le altre due Missioni ho parlato solo per telefono con le rispettive Superiori cui ho promesso una visita nel mio prossimo viaggio in India previsto per Agosto prossimo. La Superiore di Kalathur è ancora Sister Rita Tomas che però mi ha comunicato il suo prossimo trasferimento a Kasarkod. Verrà sostituita da Sister Marina che molti di voi ricorderanno come preside prima a Lonavla e poi a Vadala. Suor Marina è contenta del trasferimento e anche lei mi ha incaricato di salutare tutti gli amici dell'Insieme.

Per quanto riguarda l'Ispettorìa di Bangalore non ci sono stati contatti, ma sicuramente anche le Missioni di quella Ispettorìa, 8 in totale, verranno visitate nel prossimo giro. Per quanto riguarda Samparc devo dire che le cose stanno andando bene. Il Sig. Banerjee che l'anno scorso era presente in occasione dell'Assemblea annuale, ha pensato per quest'anno di essere presente in... video! Ci ha inviato una sua presentazione in power point dove riassume un po' l'andamento dell'annata e ringrazia l'Insieme soprattutto per il sostegno al progetto di sanità mobile, l'ambulanza con a bordo medico ed infermiera che per 4 giorni alla settimana visita villaggi remoti in aree tribali dove, oltre agli interventi di prima necessità, viene fatto anche lavoro di prevenzione e data assistenza alle mamme con bambini piccoli.

Anche i bambini di Samparc sponsorizzati stanno bene, continuano i loro studi e in questo periodo si stanno preparando agli esami perché l'anno scolastico in India finisce ai primi di aprile e riprende ai primi di giugno.

Sandra

Possiamo dire con enorme soddisfazione ed anche emozione che il progetto della Scuola di Darou Salam di cui vi abbiamo parlato lo scorso anno è completato e in ottobre alcuni di noi sono stati in Senegal per l'inaugurazione. Proietteremo il video delle riprese effettuate durante il viaggio per condividere almeno in parte con i presenti le emozioni di questa esperienza davvero speciale. Passo la parola ad Assunta che fornirà i dati più significativi del bilancio.



La missione di Kalathur



Africa - Senegal

RELAZIONE AL BILANCIO 31/12/2015 - ASSEMBLEA 09/04/2016

Assunta: Chi mi ha preceduto ha ampiamente illustrato i progetti realizzati e l'impegno profuso da tutti per poterli sostenere. A me quindi solo la parte meno coinvolgente dell'analisi dei numeri, dalla quale è impossibile derogare avendo una sua valenza sotto il profilo Istituzionale. Di seguito il riassunto:

ENTRATE	2015	2014
ADOZIONI	102.732,15	138.780,30
DONAZIONI VARIE	29.341,55	38.943,50
DONAZIONI DA EVENTI	24.762,20	29.370,00
ADOZ. E PROGETTI IDEA	101.901,00	76.025,00
QUOTE ASSOCIATIVE	8.955,00	11.220,00
QUOTA 5 PER MILLE	16.341,07	20.927,20
INT. ATT./ARROT.	12,83	65,04
Sommano Euro	284.045,80	315.331,04

E' piuttosto evidente la differenza di introiti che ammonta complessivamente ad euro 31.285,24 attenuata dall'unico dato positivo per le entrate da Adozioni e Progetti IDEA che ha avuto un incremento di euro 25.876,00.

EROGAZIONI	2015
MISSIONI VARIE INDIA	87.570,00
CENTRI SAMPARC INDIA	61.000,00
	44.000,00 da accantonamenti 2014
CASA ACCOGLIENZA SENEGAL	12.000,00
SCUOLA SENEGAL	8.000,00
	7.500,00 da accantonamenti 2014
MALATI AIDS MALAWI	12.000,00 da accantonamenti 2014
DISPENSARIO ETIOPIA/DARFUR	10.000,00 da accantonamenti 2014
PROGETTO DIETRO L'ANGOLO	2.000,00 da accantonamenti 2014
PERSONALE DIPENDENTE	14.582,76
VARIE SPESE DI GESTIONE	14.920,83
Sommano Euro	273.573,59 di cui 75.500,00 da accantonamenti 2014

ACCANTONAMENTI 2015 a copertura degli impegni improrogabili 2016

INDIA/SAMPARC	30.000,00
AFRICA	51.000,00
PROGETTI VARI	6.120,47
T.F.R. DIPENDENTE	851,74
TOTALE ACC.TI 2015	87.972,21

Per chi desiderasse conoscere più dettagliatamente i dati di Consuntivo, sono disponibili prospetti di Bilancio e partirari specifici sia oggi qui in sala, rivolgendosi a me, che nei giorni a venire telefonando alla Segreteria di INSIEME.

Visti i dati sopracitati desidero appellarmi alla sensibilità di tutti coloro che ci conoscono e sanno l'attenzione sempre posta nella valutazione dei progetti da accogliere, per ricordarvi che, senza il sostegno di ognuno di Voi, per noi sarà impossibile attuarli. Ringrazio per l'attenzione e passo la parola alla nostra Presidente per la rituale richiesta di approvazione del Rendiconto Consuntivo 2015.

Il bilancio viene sottoposto a votazione e approvato all'unanimità.

Leggendo la mail che ci ha inviato in data 07-05-16 Marina possiamo imparare come l'amore fa miracoli... Grazie Marina

INSIEME NELLA GIOIA

Tutto e' nato da un sorriso sbocciato negli occhi prima ancora che sulle labbra..., un sorriso per me, un sorriso divenuto contagioso anzi endemico...

Emmanuel, da giorni taciturno e triste per una serie di vicende che gli hanno rubato la pace, è tornato ad illuminarsi di vita dopo avere scorazzato Idrisa, 10 anni, idrocefalo, sulla carrozzina costruita appositamente per lui, accompagnandolo a scoprire il mondo fuori dalla sua capanna; Bonex, saldatore di professione, che ci ha aiutato a riparare la carrozzina di un'altra persona disabile, rendendola nuova di pacca, e che, per la prima volta, ci ha accompagnato nelle nostre visite ai malati dei villaggi, si e' commosso a tal punto che si e' scritto su una mano, per non dimenticarsene, la gioia di cui e' stato testimone, disegnata sui volti di Idrisa e della sua mamma; io, incapace di rimanere ferma e zitta sul sedile del pick up, alzo a tutto volume la musica di un CD che, in lingua chichewa, intona un grazie alla vita e ai suoi doni, canzone che, in quel momento non poteva essere più azzeccata perché sembra interpretare perfettamente ciò che è scritto nei cuori di noi tre in questa mattina di sole e vento ho la sensazione di essere in vacanza...!

Da quel momento e' stato un susseguirsi di trasformazioni del mondo di fuori e di quello interiore: il primo si e' caricato di colori e profumi, il secondo si e' riempito di una "letizia" capace di placare le tensioni e le preoccupazioni che mi tormentavano sino al giorno prima e di riconnettersi con l'armonia della vita. Ancora una volta ho sperimentato LA FORZA e IL BISOGNO di CONDIVISIONE... E' stato infatti automatico condividere ciò che avevo nel cuore con le tante persone che, pur essendo lontane, continuano ad essere presenti nella mia vita in maniera quasi tangibile.

La tecnologia verso la quale sento una certa allergia, devo riconoscerlo, ha giocato un ruolo importante, consentendomi, tramite messaggi ed immagini inviati via WhatsApp, di "rendere partecipe il mondo" al sorriso di Idrisa: India, Italia, Mozambico, uniti da un sentimento di gioia e riconoscenza alla vita, sentimento che, condiviso, cresce e si propaga in maniera esponenziale... Mi sono congedata da Idrisa questa mattina e ora l'orologio segna la mezzanotte e venti e, nonostante Namwera dorma da un pezzo e regnino buio e silenzio, io sono in festa con tanti amici che gioiscono della mia gioia, si emozionano con le mie emozioni e che si riconoscono in un comune bisogno di condivisione. Stento a riconoscermi: ieri "cotta" non solo fisicamente... con la sola voglia di dormire per non pensare più a nulla e oggi con un desiderio esagerato di urlare quanto sia fortunata e felice per questa esistenza ricca di persone che diventano dono le une per le altre...

Non so se questa notte saprò addormentarmi ma finto che gli occhi rimarranno spalancati, ripeterò nella mente e nel cuore, per me e per tutti voi che mi tenete compagnia, l'augurio che Ofelia, che stimo infinitamente, mi fece nel 2009: "che la nostra vita possa fiorire e compiersi nell'amore e che in noi crescano un sorriso ed una gioia perfetti che nessuno possa toglierli!" Zikomokwambiri!!!!

MARINA prosegue con altra mail raccontandoci la gioia del suo cuore che ci auguriamo possa contagiare tutti gli amici di Insieme!

LA GIOIA NEL CUORE

La gioia che ho nel cuore penso si possa chiamare letizia ed è un "sentire" che mi dà pienezza e mi fa essere grata e riconoscente; non so quante altre persone riescano a capire questo stato d'animo che mi pervade, per me sicuramente un grande aiuto per superare solitudine e malumori, soprattutto quando la ruota sembra non girare per il verso giusto perché, nonostante i problemi siano tanti e diversi, sapere di essere nel posto giusto e di "fare la propria parte" mi dà tranquillità, ma ciò che in questi giorni predomina e ho bisogno di condividere e' il senso di stupore e meraviglia di fronte a ciò che ogni giorno ricevo: il miracolo di sentirmi in cammino con tanti, MAI da sola, in una sorta di terra di mezzo; la bellezza di poter essere "ponte" e facilitare così i viaggi, intesi non come semplici spostamenti da un luogo ad un altro, quanto piuttosto come INCONTRI CON L'ALTRO e, proprio da questi incontri/fusioni, nascono miracoli: mentalità che cambiano, cuori che si aprono, solitudini che guariscono, speranze che fioriscono, distanze che si accorciano, diversità che si integrano, paure che si dissolvono, consapevolezza che crescono, forze che si uniscono, solidarietà ad effetto domino. E' questo che respiro in queste giornate grazie alle persone che sento "compagne di viaggio"; e' questo che spero e voglio continui, e' questo che fa bella la vita...! ZIKOMO! ZIKOMO A TUTTI!!



ST. JOHN NURSERY SCHOOL

EARLY CHILDHOOD DEVELOPMENT CENTRE

P.O. BOX 48, MANGOCHI - MALAWI
TEL. (265) 1 599 655 • FAX: (265) 1 599 666
E-MAIL: nursery@africa-online.net

Carissimi amici,

Cordiali saluti da Mangochi, Malawi.

Domani, 4 Febbraio 2016 partirò per Roma. Poiché le lettere dal Malawi per l'Italia ci mettono secoli, ammesso che arrivino, ho deciso di scrivervi una lettera prima di partire così che io posso spedirla quando arriverò a Roma il 5 febbraio.

Lo scopo di questa lettera è per ringraziarti tanto per tutto l'aiuto mandatomi e che ci ha aiutato a sostenere le opere di carità che faccio al centro di sviluppo per l'infanzia St. John, Mangochi, il cui scopo principale è di dare un futuro buono e dignitoso alle migliaia di bambini e giovani che vivono nei villaggi intorno al centro. Voglio ringraziare per il sostegno e la fiducia sempre dimostratami come un sacerdote, nel bello, ma difficile compito, di assistere tante persone ed aiutarle così che possano aiutarsi. Il mio ringraziamento per la profonda amicizia che ci unisce diventa particolarmente sentito soprattutto quando penso alla difficile situazione finanziaria globale che stiamo attraversando. E' commovente il vedere che nonostante ciò sei in grado di creare spazio nel tuo cuore e trovare qualcosa da condividere con i meno fortunati in modo che essi possano avere cibo, educazione, buona salute, riparo e vestiario. Ti ringrazio molto per tutti i sacrifici che fai per aiutare la mia gente attraverso me.

Nel vari progetti a favore di tanta povera gente e soprattutto dei bambini che facciamo qui al centro di sviluppo della prima infanzia St. John, la nostra filosofia è di aiutare la gente, cominciando sin da piccoli in modo che possano reggersi in piedi sulle loro gambe e alla fine aiutare se stessi. Ci ispira il proverbio cinese che dice "Se ti do un pesce mangi solo oggi, ma se ti do una canna da pesca, potrai pescare tutta la tua vita". Da un punto di vista religioso, lo spirito di completa fiducia nella Divina Provvidenza, che impariamo dalla vita della Beata Madre Teresa di Calcutta che sarà dichiarata Santa nel corso di quest'anno, ci dà il coraggio di andare avanti nonostante le difficoltà che incontriamo ogni giorno aiutando i molti poveri che vengono a bussare alla porta del nostro centro.

Sto andando a Roma perché ho risposto all'appello di Papa Francesco rivolto a tutti i sacerdoti cattolici di tutto il mondo di iscriversi come missionari della misericordia. Ho felicemente registrato il mio nome e sono stato invitato. Ci incontreremo con il Papa in udienza privata il 9 febbraio e il 10 febbraio, che sarà il mercoledì delle ceneri, concelebreremo la Santa Messa con Papa Francesco in Piazza San Pietro, e in quella occasione ci darà il mandato di missionari della misericordia per andare nei nostri rispettivi paesi a predicare la buona notizia della misericordia. Sono così felice che con l'aiuto di qualcuno che ha pagato per il mio biglietto aereo, farò parte di questo "esercizio spirituale" per diffondere il messaggio che il nostro Dio è un padre misericordioso e vuole renderci misericordiosi come Lui. Partirò da Roma per il Nord Italia il giorno 11 febbraio e il 29 febbraio ritornerò in Malawi.

Chiedo di continuare a sostenere le attività caritative del centro di sviluppo per l'infanzia St. John anche in quest'anno 2016, con grandi o piccoli contributi come hai sempre fatto in passato. Se mi permetti, ho due suggerimenti per rendere il tuo cuore gentile in questo anno del 2016: 1. contribuire a pagare le tasse scolastiche per uno dei 200 studenti della scuola secondaria e universitaria 2. comprare una pompa a pedale per l'irrigazione dei campi per una famiglia povera in uno dei 25 villaggi nei dintorni del nostro centro (un pompa costa 200 euro). Con questo semplice sistema una famiglia potrà assicurarsi il cibo a sufficienza per tutto l'anno.

Auguro buona salute, gioia, serenità e pace mentre camminiamo insieme ai poveri durante l'anno 2016. Assicuro le mie preghiere ed anch'io chiedo di pregare per me.

Tuo amico

Padre Joseph Kimu

Nairobi 15 maggio 2015

Fratelli carissimi,

Vengo ad informarvi che mentre ero a Nairobi per il controllo del pace-meiker, una rovinosa caduta mi ha colpito il ginocchio sinistro: ora sono in ospedale, su una sedia a rotelle.

La consapevolezza di essere ormai diventato una preoccupazione per i confratelli e la comunità, accanto a un rigoroso esame di coscienza, ho deciso

di lasciare definitivamente la tanto amata Africa.

Non siate tristi, ma anzi condividete con me l'immensa serenità, la gioia dell'abbandonarmi al suo volere che sento in ogni fibra del corpo e dell'anima. Se guardo indietro, vedo quanto sia grande il bene che avete fatto attraverso il mio servizio in 58 anni di missione. Lascio la giovane Missione di Nakwamekwi in piena fioritura ed ora affidata ai confratelli messicani... Quanto a me, ho iniziato ad impostare il mio servizio per il tempo che Egli vorrà ancora concedermi, sull'arida preghiera, la lode ed il ringraziamento per il tanto bene che il Signore ha elargito a me, ai voi e ai tanti fratelli nei quali lo abbiamo riconosciuto. Io sono nella nostra casa di Brescia, in Viale Venezia 112.

Padre Elia ci invita a condividere la gioia e la serenità che nascono dalla consapevolezza del bene compiuto; la stessa serenità che sa donare, con le parole e lo sguardo, ricchi di semplicità ma anche di profonda saggezza, quando lo si incontra nella casa comboniana dove ora vive. Racconta, con grande umiltà, la sua esperienza consapevole di aver compiuto la missione che il Signore gli ha affidato accanto ai poveri e l'ascoltarlo arricchisce e incoraggia a trovar sempre una valida ragione per continuare a percorrere il cammino della solidarietà.

Marilisa



Padre Elia Ciapetti
Casa Comboniana
V.le Venezia 112
25123 Brescia BS
Tel. 3382941875

Brescia, marzo 2016

SANTA PASQUA 2016

Fratelli carissimi,

In Domenica Laetare è appena trascorsa, con i suoi messaggi di conforto, di stimolo e di speranza nella Misericordia. Metà del santo periodo di Quaresima è alle nostre spalle e sempre più forte è il bisogno di purificazione che chiediamo a noi stessi per trovarci poi nella condizione di sentire in ogni nostra fibra la gioia e la gratitudine per la Resurrezione che apre la via alla nostra salvezza.

La mia quotidiana preghiera è ogni giorno più ricca di abbandono alla Misericordia Divina specialmente nella parte che riguarda tutti voi, che avete saputo confortare tanti fratelli più piccoli per amore del nostro Signore che tutto se stesso ci ha donato.

Quei fratelli ci danno notizie attraverso Padre Raffaele Cefalo, che condivido con voi certo della gioia che vi porteranno.

Le offerte ricevute per la Sala Parto-Maternità vanno per terminare i lavori: sarà solennemente inaugurata il Giorno di Pasqua. Padre Raffaele non sa come descriverci la gioia e l'apprezzamento della "nostra" gente che non dovrà più subire i lutti legati a quel miracolo che è invece la nascita, né il fervore di preparativi all'operatività di Suor Veronica e di tutto il personale infermieristico della Missione.

Io, come sapete, non potrò più farvi ritorno: dalla primavera scorsa sono qui all'Istituto Comboni di Brescia, ma i nostri Superiori, che tengono molto alle intenzioni dell'Offerente, mi hanno assicurato che le offerte date per un particolare progetto continueranno ad essere trasmesse integralmente a Nakwamekwi, per continuare quei progetti che con Padre Raffaele abbiamo avviato: Materne di Savana, scuole primarie, scuola superiore femminile, maternità...

Non voglio scordarmi le "ultimissime": le Materne di Savana sono tutte operative al massimo perché, con il perdurare della siccità, continuano a funzionare anche da centri nutrizionali ed il numero dei piccolini è anche per questo in costante aumento. Vi trovano pane materiale e l'ingresso a quello spirituale, grazie ai preziosi maestri-catechisti.

Il Convitto Superiore Femminile ha iniziato il 2° anno di attività con 70 nuove studentesse di 1a classe: molte provenienti dal Convitto Primario ma... molte addirittura dalla città di Lodwar, tanta la fama che le nostre scuole si sono fatte nel frattempo, sia riguardo alla sicurezza che all'affidabilità delle nostre Suore e dell'intero corpo insegnante. Mancano "solo" i 2 ultimi dormitori ma la Provvidenza certo... non sta dormendo!

Vi ripeto che vi ricordo sempre con tanto affetto e con tanta gratitudine e che non manco mai di ricambiare con l'unico mezzo che ho a disposizione: la mia quotidiana preghiera.

Con i miei auguri per la Santa Pasqua ormai prossima, i miei auguri di ogni bene nel Signore.

Il numero del conto corrente, per la vostra offerta, è il seguente:
CCP. 28394377 Mondo Aperto Onlus

P. Elia
Padre Elia Ciapetti

FESTA DI SETTEMBRE

C'è un'atmosfera speciale tra i volontari durante la festa dei giorni 11 e 12 settembre 2015 a Collebeato; sentiamo che i nostri sforzi stanno per dare frutto perché manca poco più di un mese all'inaugurazione della scuola di Darou Salam in Senegal.

Possiamo dire quindi: OBIETTIVO RAGGIUNTO e lo gridiamo con gioia alle tantissime persone che hanno partecipato alle due serate.



Un momento della cena - Festa settembre 2015 Collebeato (BS)



I volontari che hanno animato la serata... sfogo alla gioia!



Il pubblico assiste allo spettacolo

Eventi, iniziative, momenti di condivisione... Ecco alcuni momenti della nostra ricca attività associativa:

CAFFE' LETTERARIO

Una serata davvero speciale grazie alla disponibilità e alla bravura di Rossella, Rita, Enrico e Angel a cui va il nostro sentito grazie. Grazie di cuore a Silvia e Marco che si sono impegnati a preparare gustosi piatti e stuzzichini e alle ragazze del Lunardi che hanno gestito l'accoglienza.



NATALE 2015

In tanti hanno partecipato alla tradizionale cena di Natale e ad ognuno abbiamo fatto un dono: una penna con l'augurio di continuare scrivere, INSIEME A NOI, parole e gesti di solidarietà.



UN GRAZIE ANCHE A:

- O.R.I. MARTIN S.p.A.
- EURAL GNUTTI S.p.A.
- FOMA S.p.A.
- GUIDO BERLUCCHI S.p.A.
- BANCA BCC AGENZIA DI COLLEBEATO
- FONDAZIONE CREDITO BERGAMASCO
- SALUMIFICIO VOLPI S.p.A.
- CRISTINI CARLO & C. s.n.c.

ANCHE IL ROTARY SOSTIENE INSIEME A NOI I PROGETTI SAMPARC



GRAZIE

UNO SPIEDO MOLTO BUONO E... MOLTO UTILE!!!
GRAZIE AGLI ZII CUSTU'.



Mandolini e chitarre
suonano
le note della
Solidarietà



GIORNALE DI BRESCIA · Lunedì 9 novembre 2015
LETTERE AL DIRETTORE

BENEFICENZA

Grazie all'orchestra Città di Brescia per l'aiuto

■ Esprimiamo il nostro sentito grazie all'Orchestra di Mandolini e Chitarre «Città di Brescia» per il concerto di beneficenza, a favore dei progetti dell'Associazione Insieme, svoltosi nella serata di sabato 31 ottobre presso la Chiesa di San Cristoforo. Il talento del direttore Claudio Mandonico, accompagnato alla grande bravura di tutti i componenti dell'orchestra, ci hanno permesso di apprezzare musica di alto livello esaltata dall'ottima acustica della chiesa di San Cristoforo.

Grazie quindi a questi bravissimi musicisti che, oltre a far vibrare le corde dei loro strumenti, hanno messo in moto anche le corde del cuore, perché, come ha detto bene il direttore a termine della serata, quando la musica è a servizio della solidarietà ha un senso ancora più profondo.

La bellezza della chiesa di San Cristoforo, l'eccezionale esecuzione dell'Orchestra «Città di Brescia», la condivisione della solidarietà: un trionfo che ha suscitato in noi, appena rientrati dall'Africa, emozioni intense come eco di quanto vissuto nei giorni immediatamente precedenti.

Ringraziamo anche tutti coloro che hanno partecipato e contribuito con la loro offerta che andrà ad alimentare le risorse che da anni destiniamo ai progetti di sostegno dei bambini di alcuni dei Paesi più poveri dell'India e dell'Africa. //

Marilisa Concas
Associazione Insieme
Brescia

VOGLIA DI VIVERE, GIOIRE, CANTARE E AMARE.

E' il 28 maggio, nell'auditorium dell'Istituto Lunardi è in corso un incontro per la commemorazione della strage di Piazza Loggia a Brescia, giorno funesto di 42 anni fa, in cui morirono 8 persone e 102 furono i feriti. I relatori spiegano agli studenti il clima politico di allora e le ragioni che portarono ad un gesto tanto efferato. I ragazzi ascoltano con attenzione, ma per loro probabilmente è una lezione di storia, mentre noi professori abbiamo tutti gli occhi lucidi e ancora risuona nelle nostre orecchie il boato della bomba che si sentì a chilometri di distanza. Ma come si può spiegare ai ragazzi le ragioni di tanto odio e violenza? Come si può spiegare che dopo tanti anni oggi viviamo quotidianamente atti di terrorismo e di violenza inaudita, come se la storia non avesse insegnato nulla?

I nostri giovani hanno l'orrore negli occhi a cui piano piano si stanno abituando senza nemmeno più reagire; la rabbia, la vendetta, il rancore sembrano normali sentimenti con cui convivere.

Eppure a pochi metri di distanza, nel cortile posteriore della scuola, silenziosamente molti ragazzi stanno rispondendo all'appello che ho lanciato qualche giorno prima, quando ho tappezzato la scuola di volantini che chiedono agli studenti di aprire il cuore alla solidarietà e depositare in un'area dedicata qualche pala di scarpe da mandare in Senegal.

"Forza ragazzi, a luglio partirà il container per il Senegal, siamo in tanti, tutti insieme possiamo fare davvero tanto!!"

Lasciano le loro scarpe da ginnastica e qualche paio della mamma in sacchetti ordinati e poi vanno nelle rispettive classi. Osservando questo colorato mucchio di sacchetti e gli occhi sorridenti degli studenti, posso ritrovare l'entusiasmo e la forza di continuare a distribuire, giorno dopo giorno, qualche pillola di speranza, proprio nel momento in cui avverto forte la sensazione che tutto sia perduto. Dobbiamo farlo per loro, per tutti i giovani e per i nostri figli che hanno il diritto di credere e sperare che non ci sia solo il marcio e la follia ma anche tanta voglia di aiutare, consolare, accogliere e sorridere.

I ragazzi, apparentemente insensibili e purtroppo avvezzi all'orrore, si aggrappano volentieri a chi dà loro il modo di liberare i sentimenti più intimi e puri. E' proprio in questi momenti magici che riconosco i ragazzi di 30 anni fa, dei primi anni di insegnamento, i ragazzi che eravamo, i ragazzi di sempre con tanta voglia di vivere, gioire, cantare e amare, la bellezza della gioventù e il cuore libero. "Forza ragazzi".

Marina Poncì - docente del Lunardi



• LUNARFOLLIE

3

IL LUNARDI E IL PROGETTO SENEGAL

L'Associazione solidale "Insieme" ha organizzato più volte raccolte di beneficenza in collaborazione con il nostro Istituto. I fondi vengono poi destinati alla realizzazione di progetti umanitari in paesi poveri come India e Africa. Presto ne avrà luogo una presso la nostra scuola e per parlarne in modo più chiaro e dettagliato la Professoressa Marina Poncì, docente della nostra scuola, ha rilasciato un'esauriente intervista al riguardo.

I: Prima di tutto, quali sono le principali attività dell'associazione?

P: La nostra attività prioritaria è l'adozione a distanza in India e vari stati dell'Africa. Oltre a questo sono in atto numerosi progetti umanitari, alcuni già completamente realizzati, come la costruzione di pozzi di irrigazione in Africa, scuola in Senegal e di iniziative per la scolarizzazione e la formazione professionale, case famiglia in India e progetti sanitari, come le "cliniche mobili".

Grazie ai beneficati e agli eventi solidali è possibile raccogliere somme di denaro da poter destinare a tali iniziative.

I: Ci sono progetti in corso, che verranno completati a breve?

P: A Luglio partirà un container per il Senegal, che conterrà generi mirati, nello specifico

scarpe, lenzuola e giocattoli, poiché hanno un mercato facile e veloce.

Questi verranno venduti in porto, così da destinare il ricavato al "Progetto Senegal". I soldi finanzieranno le spese vive di una scuola, che verrà inaugurata a Ottobre nell'omonimo stato.

I: Parteciperà anche la nostra scuola?

P: Certamente! Presto verranno distribuiti in tutte le classi i volantini riguardanti proprio il "Progetto Senegal". La raccolta avverrà sabato 28 Maggio e sarà organizzata nella zona solitamente adibita alla raccolta differenziata. Tutti sono invitati a portare lenzuola, ma soprattutto scarpe, senza la scatola e legate tra loro con le stringhe, in modo da occupare meno spazio possibile nel container.

Ovviamente, nei volantini sarà tutto spiegato nello specifico.

I: Perché, secondo lei, è importante organizzare queste iniziative anche nelle scuole?

P: Principalmente perché in questo modo si possono far partecipare i giovani in maniera diretta e attiva, così da toccarli nel profondo. Solo così si potranno sensibilizzare maggiormente verso simili problemi e situazioni difficili e complesse, anche solo da immaginare.

Voi giovani siete il nostro futuro ed è importante portarvi ad una maggiore consapevolezza dell'aiuto che si può dare anche solo con un piccolo gesto, che a noi può apparire insignificante, ma in realtà può fare molto più di quello che ci si possa immaginare.

sofia Bandiera 5^aC/L



SCUOLA DAROU SALAM GAYE 28 OTTOBRE 2015

L'inaugurazione e... la posa della prima pietra!

E' stato molto emozionante intervenire in occasione dell'inaugurazione della scuola parlando davanti a tantissime persone, invitate all'evento, e alle più importanti autorità della Repubblica senegalese.

Ministri, viceministri, capi di gabinetto, autorità militari, capi religiosi, mediatori della Repubblica; in tanti hanno accolto l'invito ad essere presenti per un evento veramente eccezionale. Non si sono risparmiati i complimenti manifestando la loro gratitudine per l'opera realizzata, grazie al contributo dell'Associazione, alla quale noi, forse, abbiamo creduto ancor più di loro.

Il nostro impegno e la determinazione di Assiya hanno permesso di raggiungere l'importante obiettivo di realizzare la scuola per garantire l'istruzione ai ragazzi ospiti di Darou Salam. Abbiamo accettato il loro sincero ringraziamento ma non ci siamo lasciati sfuggire l'opportunità di chiarire, a tutti coloro che svolgono ruoli istituzionali importanti, che non devono

essere soggetti passivi e spettatori di ciò che la generosità altrui mette a loro disposizione ma devono attivarsi con azioni concrete a tutela dei diritti dei bambini.

Abbiamo chiesto in particolare che garantiscano l'acqua e l'energia elettrica al villaggio.

Ci hanno rassicurato e mi auguro che le loro rassicurazioni si traducano presto in azioni concrete anche perché, come ho cercato di chiarire al viceministro della pesca e dell'economia, la prima pietra che mi hanno fatto posare per la realizzazione della scuola secondaria potrebbe rimanere prima e ultima se non vediamo, anche da parte loro, un impegno concreto nel senso concordato.

La mia richiesta potrebbe suonare come un ricatto ma non lo è, anzi è la conferma che la promozione della cultura e dell'istruzione nei paesi più poveri non può prescindere da una presa di consapevolezza da parte di coloro che sono al comando e possono orientare le azioni governative al bene di tutti a partire dal bene dei più piccoli ed indifesi.

Marilisa

Cronologia di un evento

E' un viaggio diverso dal solito quello che intraprendiamo questo 23 ottobre 2015 per il Senegal: ci attende l'evento importante dell'inaugurazione della nuova scuola di Darou Salam.

La nostra partenza non passa inosservata e anche il Giornale di Brescia da eco all'avvenimento.

Partiamo per il Senegal in 11, una folta delegazione a dire il vero; nel cuore la voglia da parte di tutti di rivedere - per alcuni vedere per la prima volta - i bambini della comunità che da 7 anni l'Associazione Insieme aiuta garantendo loro vitto, alloggio e ... istruzione.

Istruzione! E' sempre stata la prerogativa di Insieme; l'aiuto a distanza che migliora le condizioni di vita dei piccoli amici non può prescindere dalla frequentazione dei bambini alla scuola. Anche quando le condizioni di vita in cui vivono sono veramente difficili si deve sempre credere fermamente a quanto voci più autorevoli hanno sempre proclamato: *"L'educazione è l'arma più potente che si possa usare per cambiare il mondo."* (Nelson Mandela).

Perciò, arrivare a Darou Salam per l'inaugurazione delle 6 aule delle due ali della nuova scuola rappresenta una vittoria per i nostri cuori... ora i bambini potranno seguire le lezioni in modo adeguato, con un proprio maestro, e dare finalmente alla scuola il suo giusto significato. Non si vuole cambiare il mondo ma aiutare questa comunità di bimbi sì!

Per chi a questa comunità ha dedicato una vita, M. El Hadji Amadou Gaye, fondatore, e per la sua famiglia è il coronamento di un sogno nemmeno lontanamente pensabile fino a 7 anni fa, prima che Assiya Gaye incontrasse Marilisa e Sandra. Vedere la commozione sui loro volti e sapere che il fondatore è in condizioni critiche di salute ma è al corrente di quanto fatto non può che renderci partecipi dei loro sforzi in prima persona.

I bambini ci accolgono sciamando intorno al nostro van ancora in corsa... l'incontro è carico di entusiasmo e di emozioni che ci scambiamo gli uni gli altri superando l'ostacolo della lingua.



I bambini di Darou Salam ci accolgono al nostro arrivo

Fervono i preparativi! L'inaugurazione è un'occasione che va colta al meglio; la presenza di personalità politiche non può essere vanificata. L'Associazione Insieme e la famiglia Gaye faranno richieste chiare e dirette affinché i delegati si assumano davanti a tutti le responsabilità e l'impegno per la fornitura delle infrastrutture quali luce elettrica, acqua etc.. di cui la comunità ha bisogno.

E' con l'ingresso dei bambini che ha inizio la cerimonia d'inaugurazione e dopo le note di introduzione e gli interventi lusinghieri di alcune personalità, anche Marilisa ha lo spazio per dire alcune cose:

"Salamalecum Nulu na gnep. Ringrazio tutti i presenti e le autorità che hanno deciso di partecipare a questo importante momento. Abbiamo conosciuto Assiya sette anni fa, in Italia, e quando ci ha parlato di Darou Salam siamo rimasti colpiti per la sua forza e il suo amore per i bambini del Senegal. Quando ha chiesto alla nostra Associazione un aiuto per la costruzione della scuola abbiamo accettato la sua richiesta garantendo il rispetto della vostra cultura, delle vostre tradizioni e della vostra religione. Crediamo che l'istruzione sia molto, molto importante per garantire un futuro migliore ai bambini. Anche in Italia i ragazzi che studiano trovano più facilmente lavoro e hanno una vita migliore. Questa scuola è anche per noi un risultato molto importante e tanti amici in Italia ci hanno aiutato per realizzare questo progetto. (...) Io auguro a tutti i bambini e ragazzi di poter frequentare la scuola con grande successo, chiedo alle autorità di sostenere, se possibile, progetti come questo e chiedo un grande applauso per Assiya perché senza il suo amore per i bambini tutto questo non sarebbe stato possibile. Un pensiero speciale a El Hadji Amadou Gaye che ha aiutato tantissime persone, che ha fatto nascere questa casa, parlo soprattutto alla famiglia Gaye perché penso sia importante che tutti seguano l'esempio di un grande uomo che ha saputo fare tanto per gli altri. Se anche altri faranno come lui il mondo sarà certamente migliore. Vogliamo scrivere un libro per ricordare a tutti che è possibile fare del bene. Grazie! Jere jeft".



L'intervento del prefetto del distretto



L'intervento di Alessandra Concas con Assiya



L'intervento di Marilisa Concas per l'associazione Insieme



Il taglio del nastro ci vede ancora partecipi e l'emozione di poter donare a questi piccoli la loro nuova scuola è molto forte.

I bambini, gli assoluti protagonisti dell'evento, affaticati dalle lunghe ore di immobilità sulle loro sedie (tanto è durata la cerimonia) non possono che scorazzare e dar sfogo a tutta la loro energia; è difficile radunarli tutti per la foto di gruppo che immortalava una splendida giornata e il ricordo di un viaggio che non dimenticheremo.



La nuova scuola



di Darou Salam



"ISTRUZIONE: diritto di ogni bambino"

Tanti sono i documenti che, a livello internazionale, segnano l'evoluzione giuridica in materia di diritti dei minori. Tra i diritti tutelati si colloca sicuramente quello all'istruzione sancito fin dal lontano 1959 dalla "Dichiarazione dei diritti del fanciullo" che precisava che l'istruzione permette lo sviluppo delle doti individuali, dello spirito critico, della responsabilità morale e sociale e permette di diventare un membro utile della società.

Nel 1990 alla "Conferenza mondiale sull'educazione per tutti" 155 paesi si sono impegnati per garantire un'istruzione di base a tutti al fine di ridurre la piaga sociale dell'analfabetismo. Dieci anni dopo, nel 2000, a Dakar in Senegal in occasione del "Forum mondiale dell'educazione" è stato ripreso il tema dell'istruzione definito come la principale priorità per lo sviluppo nazionale ed internazionale e si è lavorato per attivare progetti ed iniziative di sviluppo e rinnovamento educativo a livello mondiale.

Nel 2015 si è svolto a Incheon, in Sud Corea, il "Forum mondiale per l'istruzione": l'evento più atteso nell'ambito dell'istruzione globale con l'obiettivo di progettare e attuare percorsi che possano garantire l'istruzione a tutti i bambini.

L'istruzione è la condizione indispensabile per combattere la povertà e tutte le tragiche conseguenze che genera anche in termini di sicurezza a livello mondiale.

E' impossibile sconfiggere la piaga della povertà senza l'istruzione; l'ignoranza infatti rende facilmente vittime dello sfruttamento e dell'ingiustizia che alimentano, a loro volta, il circolo vizioso della povertà e dell'emarginazione.

Possiamo chiederci se l'evoluzione del Diritto Internazionale di

tutela dei minori e il ricco proliferare di convenzioni e documenti possano oggi costituire una valida risposta all'emergenza umana e sociale che segna la vita di tanti fanciulli dei paesi sottosviluppati e delle zone colpite da guerre e calamità.

Nel mondo sono circa 60 milioni i bambini in età scolare che non ricevono alcuna forma di istruzione rimanendo così condannati ad una vita di miseria e tutto ciò con gravi ricadute anche sul futuro dell'umanità perché i bambini rappresentano l'avvenire ma è senza speranza un avvenire segnato da emarginazione e dolore.

Ho riflettuto tanto sulle azioni promosse a livello nazionale ed internazionale da paesi, governi, organizzazioni che hanno il merito di porre all'attenzione del mondo intero un tema così importante e ho pensato che anche noi come Associazione Insieme, pur non sedendo ai tavoli delle trattative che si svolgono a vari livelli, stiamo lavorando per il medesimo progetto: quello di garantire istruzione e formazione.

Nel "nostro piccolo" abbiamo compreso che non è sufficiente sanare la fame di cibo perché c'è un'altra fame, altrettanto importante; è la fame di giustizia, dignità, libertà, di speranza che leggiamo sul volto dei bimbi che incontriamo in Africa ed in India.

In tutti questi anni di attività associativa è stata proprio l'istruzione l'obiettivo primario del nostro impegno che ci ha spinti ad affrontare anche le sfide più importanti quali quelle della scuola di Darou Salam; non è stato semplice ma ce l'abbiamo fatta, in Africa come in India, e così quel numero di 60 milioni di bambini senza istruzione potrà ridursi di qualche centinaio nella speranza che in un futuro, non troppo lontano, i milioni diventino migliaia e poi centinaia, poi decine ed unità fino ad arrivare a ZERO perché ogni bambino nel mondo ha diritto ad una vita serena che solo l'istruzione, unita all'amore, può garantire.

Marilisa

Donare un sorriso non costa nulla.

**DONA IL TUO
5 X 1000**

CODICE FISCALE

91508590154



Inserisci il codice fiscale nella tua dichiarazione dei redditi. Con il tuo aiuto sosterrai i nostri progetti di assistenza e scolarizzazione a favore dei bimbi di India e Africa.



www.insieme.org
segreteria@insieme.org

Con una semplice firma sul modulo di dichiarazione dei redditi puoi destinare il **5 x 1000** della tua imposta sul reddito alla nostra Associazione; non costa nulla... solo una firma!

E' semplice: nello spazio predisposto nel modulo di dichiarazione dei redditi devi indicare il codice fiscale dell'Associazione che è:

CODICE FISCALE 91508590154

poi basta apporre la tua firma.

I fondi raccolti con il contributo del **5 x 1000** vengono utilizzati per realizzare progetti come:

- la costruzione della scuola di Darou Salam in SENEGAL;
- il sostegno al dispensario di Zway in Etiopia (dove opera suor Anita);
- la costruzione dell'ostello per i ragazzi che frequentano i corsi professionali a Lonavla - INDIA;
- il sostegno ai bambini ospitati nell'orfanotrofio "SAMPARC" a Calcutta - INDIA;
- le cure e il sostegno ai malati di AIDS in MALAWI (dove opera Marina Zanotti).

AIUTACI A DONARE UN SORRISO.

Grazie.



Associazione INSIEME
per una solidarietà senza frontiere
viale Italia, 19 - 25126 Brescia
tel. 340 4179951 (Cinzia)
segreteria@insieme.org - www.insieme.org

DIFFONDETE L'INIZIATIVA DISTRIBUENDO AD AMICI E CONOSCENTI I PROMEMORIA QUI A FIANCO

Con una semplice firma...
un grande aiuto!

DONA IL TUO 5 X 1000

CODICE FISCALE 91508590154

Con una semplice firma...
un grande aiuto!

DONA IL TUO 5 X 1000

CODICE FISCALE 91508590154

Con una semplice firma...
un grande aiuto!

DONA IL TUO 5 X 1000

CODICE FISCALE 91508590154

Con una semplice firma...
un grande aiuto!

DONA IL TUO 5 X 1000

CODICE FISCALE 91508590154

Con una semplice firma...
un grande aiuto!

DONA IL TUO 5 X 1000

CODICE FISCALE 91508590154

Con una semplice firma...
un grande aiuto!

DONA IL TUO 5 X 1000

CODICE FISCALE 91508590154

Conserva questo promemoria e usalo per la tua dichiarazione dei redditi



Insieme per una solidarietà senza frontiere

Con la tua firma sulla tua dichiarazione dei redditi puoi sostenere i nostri progetti di assistenza e scolarizzazione a favore dei bimbi di India ed Africa.

Inserisci il nostro codice fiscale nel riquadro dedicato al 5 per mille e metti la tua firma.

FIRMA *Mario Rossi*
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **91508590154**

Grazie

Associazione INSIEME - per una solidarietà senza frontiere
viale Italia, 19 - 25126 Brescia - segreteria@insieme.org - www.insieme.org

Insieme per una solidarietà senza frontiere

Con la tua firma sulla tua dichiarazione dei redditi puoi sostenere i nostri progetti di assistenza e scolarizzazione a favore dei bimbi di India ed Africa.

Inserisci il nostro codice fiscale nel riquadro dedicato al 5 per mille e metti la tua firma.

FIRMA *Mario Rossi*
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **91508590154**

Grazie

Associazione INSIEME - per una solidarietà senza frontiere
viale Italia, 19 - 25126 Brescia - segreteria@insieme.org - www.insieme.org

Insieme per una solidarietà senza frontiere

Con la tua firma sulla tua dichiarazione dei redditi puoi sostenere i nostri progetti di assistenza e scolarizzazione a favore dei bimbi di India ed Africa.

Inserisci il nostro codice fiscale nel riquadro dedicato al 5 per mille e metti la tua firma.

FIRMA *Mario Rossi*
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **91508590154**

Grazie

Associazione INSIEME - per una solidarietà senza frontiere
viale Italia, 19 - 25126 Brescia - segreteria@insieme.org - www.insieme.org

Insieme per una solidarietà senza frontiere

Con la tua firma sulla tua dichiarazione dei redditi puoi sostenere i nostri progetti di assistenza e scolarizzazione a favore dei bimbi di India ed Africa.

Inserisci il nostro codice fiscale nel riquadro dedicato al 5 per mille e metti la tua firma.

FIRMA *Mario Rossi*
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **91508590154**

Grazie

Associazione INSIEME - per una solidarietà senza frontiere
viale Italia, 19 - 25126 Brescia - segreteria@insieme.org - www.insieme.org

Insieme per una solidarietà senza frontiere

Con la tua firma sulla tua dichiarazione dei redditi puoi sostenere i nostri progetti di assistenza e scolarizzazione a favore dei bimbi di India ed Africa.

Inserisci il nostro codice fiscale nel riquadro dedicato al 5 per mille e metti la tua firma.

FIRMA *Mario Rossi*
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **91508590154**

Grazie

Associazione INSIEME - per una solidarietà senza frontiere
viale Italia, 19 - 25126 Brescia - segreteria@insieme.org - www.insieme.org

Insieme per una solidarietà senza frontiere

Con la tua firma sulla tua dichiarazione dei redditi puoi sostenere i nostri progetti di assistenza e scolarizzazione a favore dei bimbi di India ed Africa.

Inserisci il nostro codice fiscale nel riquadro dedicato al 5 per mille e metti la tua firma.

FIRMA *Mario Rossi*
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **91508590154**

Grazie

Associazione INSIEME - per una solidarietà senza frontiere
viale Italia, 19 - 25126 Brescia - segreteria@insieme.org - www.insieme.org

Ritaglia il promemoria e consegnalo ai tuoi amici o conoscenti

Con una semplice firma... un grande aiuto! DONA IL TUO 5 X 1000 CODICE FISCALE 91508590154	Insieme per una solidarietà senza frontiere Con la tua firma sulla tua dichiarazione dei redditi puoi sostenere i nostri progetti di assistenza e scolarizzazione a favore dei bimbi i India ed Africa. Inserisci il nostro codice fiscale nel riquadro dedicato al 5 per mille e metti la tua firma. FIRMA <i>Mario Rossi</i> Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 91508590154 Grazie Associazione INSIEME - per una solidarietà senza frontiere viale Italia, 19 - 25126 Brescia - segreteria@insieme.org - www.insieme.org
Con una semplice firma... un grande aiuto! DONA IL TUO 5 X 1000 CODICE FISCALE 91508590154	Insieme per una solidarietà senza frontiere Con la tua firma sulla tua dichiarazione dei redditi puoi sostenere i nostri progetti di assistenza e scolarizzazione a favore dei bimbi i India ed Africa. Inserisci il nostro codice fiscale nel riquadro dedicato al 5 per mille e metti la tua firma. FIRMA <i>Mario Rossi</i> Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 91508590154 Grazie Associazione INSIEME - per una solidarietà senza frontiere viale Italia, 19 - 25126 Brescia - segreteria@insieme.org - www.insieme.org
Con una semplice firma... un grande aiuto! DONA IL TUO 5 X 1000 CODICE FISCALE 91508590154	Insieme per una solidarietà senza frontiere Con la tua firma sulla tua dichiarazione dei redditi puoi sostenere i nostri progetti di assistenza e scolarizzazione a favore dei bimbi i India ed Africa. Inserisci il nostro codice fiscale nel riquadro dedicato al 5 per mille e metti la tua firma. FIRMA <i>Mario Rossi</i> Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 91508590154 Grazie Associazione INSIEME - per una solidarietà senza frontiere viale Italia, 19 - 25126 Brescia - segreteria@insieme.org - www.insieme.org
Con una semplice firma... un grande aiuto! DONA IL TUO 5 X 1000 CODICE FISCALE 91508590154	Insieme per una solidarietà senza frontiere Con la tua firma sulla tua dichiarazione dei redditi puoi sostenere i nostri progetti di assistenza e scolarizzazione a favore dei bimbi i India ed Africa. Inserisci il nostro codice fiscale nel riquadro dedicato al 5 per mille e metti la tua firma. FIRMA <i>Mario Rossi</i> Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 91508590154 Grazie Associazione INSIEME - per una solidarietà senza frontiere viale Italia, 19 - 25126 Brescia - segreteria@insieme.org - www.insieme.org
Con una semplice firma... un grande aiuto! DONA IL TUO 5 X 1000 CODICE FISCALE 91508590154	Insieme per una solidarietà senza frontiere Con la tua firma sulla tua dichiarazione dei redditi puoi sostenere i nostri progetti di assistenza e scolarizzazione a favore dei bimbi i India ed Africa. Inserisci il nostro codice fiscale nel riquadro dedicato al 5 per mille e metti la tua firma. FIRMA <i>Mario Rossi</i> Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 91508590154 Grazie Associazione INSIEME - per una solidarietà senza frontiere viale Italia, 19 - 25126 Brescia - segreteria@insieme.org - www.insieme.org
Con una semplice firma... un grande aiuto! DONA IL TUO 5 X 1000 CODICE FISCALE 91508590154	Insieme per una solidarietà senza frontiere Con la tua firma sulla tua dichiarazione dei redditi puoi sostenere i nostri progetti di assistenza e scolarizzazione a favore dei bimbi i India ed Africa. Inserisci il nostro codice fiscale nel riquadro dedicato al 5 per mille e metti la tua firma. FIRMA <i>Mario Rossi</i> Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 91508590154 Grazie Associazione INSIEME - per una solidarietà senza frontiere viale Italia, 19 - 25126 Brescia - segreteria@insieme.org - www.insieme.org
Con una semplice firma... un grande aiuto! DONA IL TUO 5 X 1000 CODICE FISCALE 91508590154	Insieme per una solidarietà senza frontiere Con la tua firma sulla tua dichiarazione dei redditi puoi sostenere i nostri progetti di assistenza e scolarizzazione a favore dei bimbi i India ed Africa. Inserisci il nostro codice fiscale nel riquadro dedicato al 5 per mille e metti la tua firma. FIRMA <i>Mario Rossi</i> Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 91508590154 Grazie Associazione INSIEME - per una solidarietà senza frontiere viale Italia, 19 - 25126 Brescia - segreteria@insieme.org - www.insieme.org

PREGHIERA NELLA MOSCHEA

Tra le tante esperienze ed emozioni che pensavo mi potesse donare l'Africa la mia mente non aveva contemplato quella di vivere un momento di preghiera nella moschea della casa di Darou Salam con i maestri di Corano e i bambini. So bene che i mussulmani, anche i più moderati, hanno le idee ben chiare relativamente ai precetti religiosi, che rispettano con grande impegno e rigore: tali precetti non prevedono la presenza femminile in moschea e ancor di meno quando il genere femminile è rappresentato da due donne bianche con un crocetta al collo che identifica in modo inequivocabile l'appartenenza religiosa.

Invece è successo.... !

È proprio successo a me e Grazia.

Al richiamo lanciato dal muezzin per la preghiera del mezzogiorno stiamo ad osservare con rispetto e discrezione tutti gli uomini, i ragazzi e i bambini che si dirigono al luogo della preghiera.

Tutti entrano ma non il maestro di Corano che ci rivolge uno sguardo ed un gesto di invito; rimaniamo immobili nella convinzione di non aver capito ma lui insiste e si avvicina e ci indirizza alla moschea.

Il messaggio è chiaro ed inequivocabile e raggiunge il cuore ancor prima della nostra mente e quindi, un po' esitanti e tanto emozionati, entriamo.

Cerchiamo di stare vicino all'uscio, strisciando letteralmente verso la parete laterale per non disturbare e, forse, per mantenere le distanze che il maestro però immediatamente annulla con l'invito a prendere posto al centro della stanza. Eccoci in mezzo a loro e con loro in silenzio, in preghiera! Gestì, suoni, parole e rituali incomprensibili ma qualcosa parla al cuore ed il cuore comprende che è possibile essere fratelli, figli di un unico Padre, che forse ha nomi diversi ma che ci invita alla fratellanza, all'amore reciproco, alla carità quasi a confermare che solo così TUTTI INSIEME possiamo fare i veri miracoli.

Usciamo e il miracolo è lì da vedere: la scuola frutto del nostro e loro impegno; è proprio vero INSIEME SI PUÒ !!!!!

Marilisa



VIENI CON ME IN SENEGAL?

"Posso farti una proposta indecente? Vieni con me in Senegal? Andiamo ad inaugurare una scuola!" Questa la telefonata di Marilisa una mattina di settembre alla quale, dopo aver consultato mio marito, ho risposto subito con grande entusiasmo. Da anni desideravo andare come medico, più che come turista, in Africa ma ero sempre frenata dal lungo periodo che un viaggio del genere mi avrebbe tenuto lontano dalla famiglia e dal lavoro.

Ma questa volta si trattava di 8 giorni, era veramente fattibile ... Ma che cosa avrei potuto fare in così pochi giorni? Mi sono subito attivata coinvolgendo informatori scientifici di case farmaceutiche, la farmacia sotto il mio studio e tanti pazienti che, non appena hanno saputo della mia partenza, hanno voluto partecipare dandomi del denaro che in parte ho speso per procurare farmaci, disinfettanti, garze, cerotti, repellenti per zanzare...etc. e in parte per acquistare biscotti, caramelle, latte e frutta per i bambini di Darou Salam.

Bellissimo viaggio, esperienza straordinaria.... Ma quello che non dimenticherò è lo sguardo di Mamadou, un piccolo di due anni che per caso ho incontrato in un villaggio sperduto nella brousse (poche capanne e qualche capra) a un centinaio di km da Dakar! Non si reggeva, gli occhi come due perle nere mi guardavano mentre lo visitavo, non si lamentava, era troppo spassoso e senza forze, prendendolo in braccio sembrava un sacco di patate, il capo ci dondolava, aveva sicuramente un'infezione intestinale ed era denutrito.

"Questo bimbo muore se non lo portiamo in un ospedale!" ho detto agli amici del gruppo e con Marilisa abbiamo fronteggiato l'ostilità di alcune donne influenti nel villaggio e alla fine abbiamo ottenuto di rintracciare la madre del piccolo e di portarlo con noi nel presidio sanitario più vicino! Un'ora e mezza di strada prima sterrata e poi asfaltata, che loro avrebbero dovuto percorrere a piedi o con il carretto, temevo che Mamadou morisse durante il tragitto per cui ogni tanto lo stimolavo per vedere le sue reazioni e finalmente l'arrivo al centro salute!

Una carinissima infermiera che parla francese e un ausiliario ci hanno accolto con il sorriso. Hanno pesato e misurato il piccolo e verificato la temperatura corporea, 6 kg!

"È malnutrito!" spiega l'infermiera ad Assiya che mi presenta come medico italiano e, vedendomi preoccupata mi chiede che idea mi sono fatta ed io specifico che temo ci sia un'infezione addominale e che spero possano fare degli accertamenti in merito! Mi tranquillizza subito, mi dice che lo ricovera per qualche giorno e che l'indomani faranno alcuni esami e il medico gli farà anche un'ecografia dell'addome e che tutto è gratuito per i bambini dagli zero ai sei anni.

Ho in braccio Mamadou che è sempre più stanco e spassoso e nel momento in cui lo lascio sul lettino piange disperato come se si sentisse abbandonato, mi si stringe il cuore ma corro ad acquistare un biberon su richiesta dell'infermiera lasciando Assiya, che parla francese, con il bambino.



Assiya ed io le raccomandiamo di fare in modo che la madre si fermi e non porti il bambino subito via, e le chiediamo, se le è possibile, di tenerci informati e di inviarci una foto del bambino prima della dimissione!

Continuo a pensare che voglio adottare Mamadou, dargli la possibilità di crescere e di studiare, spero che possa essere ospitato tra qualche anno a Darou Salam. I pensieri si susseguono e non è facile salutarlo e partire; sono felice e triste al tempo stesso, vorrei fermarmi... riusciranno a guarirlo?

Nessuno parla nel prosieguo del viaggio, abbiamo tutti nel cuore quegli occhi neri bisognosi di aiuto e speriamo tutti che quegli occhi tornino a sorridere!

Il viaggio continua, altri bambini hanno bisogno delle mie cure, ma come starà Mamadou? Ha il tifo e lo stanno curando con antibiotici e lo stanno alimentando....

Siamo arrivati a Malpensa, è notte ma l'indomani ci arriva una fotografia un po' sfuocata, fatta con un cellulare, quello dell'infermiera: è Mamadou, seduto sul letto, regge bene la testa e mangia la pappa dal cucchiaino! È un'emozione che non dimenticherò mai....

Grazie Marilisa per avermi telefonato quella mattina di settembre!

Grazia



IN SENEGAL PER LA PRIMA VOLTA

Mi è stato chiesto di scrivere due righe sulla mia prima esperienza in Senegal.

Se potessi parlare con le fotografie andrebbe sicuramente meglio, non perché sono bravo, ma perché ne ho fatte tante, comunque riguardandole forse qualcosa esce, proviamo.

Non è facile per me scrivere cosa ho provato durante questa esperienza, è come essere trascinato dalla corrente di un fiume in piena, scorrono davanti a me tante esperienze, volti e avvenimenti, sei travolto dalle emozioni e quindi impossibilitato a dare la giusta interpretazione di ciò che stai provando.

Già durante il viaggio dall'aeroporto all'hotel, era l'una di notte, sono rimasto colpito dall'atmosfera di povertà che percepivo per le strade; mamme con bimbi ancora in giro, non nella loro casa, forse non l'avevano. La mattina questa sensazione è un po' scemata; più gente, più traffico e meno evidente questo sentore, certo rispetto ai canoni europei è difficile non pensare alla povertà vedendo bancarelle in legno e non negozi con belle vetrine come in Italia.

Non vi racconto delle belle esperienze turistiche che Sandra e Ezio ci hanno regalato, vorrei invece raccontare quello che ho provato andando a visitare i campi dove viene coltivato il riso che poi andrà a Darou Salam per nutrire i bambini e i ragazzi della scuola che noi aiutiamo. Dopo aver attraversato paesini sulla strada principale, sempre costeggiata da bancarelle gestite prevalentemente dalle donne, ci siamo inoltrati nella campagna, strade sterrate, mucche al pascolo e tanta natura, siamo arrivati in un villaggio

che per i canoni europei era sicuramente invivibile dove ci hanno accolto bambini sorridenti, magari non molto puliti ma felici, che ti corrono incontro e ti salutano allungando la mano per avere qualche caramella o biscotto.

Siamo poi arrivati nella zona della coltivazione, una distesa verde dove una simpatica donna ci ha spiegato come tutto procede.

Il giorno successivo, dopo aver percorso tanta strada sterrata, in mezzo al nulla nel cuore della brousse, siamo arrivati in un villaggio di quelli che si vedono nei documentari, isolato, circondato da una recinzione di canne, senza acqua corrente né corrente elettrica. Siamo stati accolti da donne in vestiti multicolori, forse acquistati per il nostro arrivo perché sembravano tutti nuovi, bambini felici di vederci, sembrava quasi che ci conoscessero già.

Qui abbiamo sfoderato la nostra arma segreta, "Grazia Anatomy", la nostra dottoressa subito all'opera ha visitato e curato bambini e diversamente giovani, io nel frattempo facevo



fotografie qua e là e venivo accompagnato da un ragazzo a vedere la loro scorta di miglio, lo stesso ragazzo che poi ci portava una manciata di piante di arachidi.

Siamo poi stati invitati a pranzo, riso con montone, (vai a fare le pulci su come è stato macellato e frollato il montone, il tutto è stato cotto perciò sterilizzato...), si mangia in terra su una stoffa stesa per gli ospiti a cui vengono date anche le posate, loro non le usano, tutto buono, 5 stelle lusso. Andarsene non è stato facile; lasci sempre un pochino di te stesso.

La prossima tappa Darou Salam dove i bambini/ragazzi ci hanno accolto come, potrei dire, personalità importanti, ma credo sia più giusto dire come parenti/amici, groppo in gola ed un pochino di disagio perché loro ti fanno sentire più importante di quello che in realtà sei. Loro sono veramente importanti perché con il nostro aiuto, per nostro intendimento di tutti coloro che sostengono l'Associazione Insieme, studiano e possono quindi migliorare, in futuro, la situazione del Senegal; certo non sarà un cammino breve, ma è l'unico percorribile: istruire per far sì che loro possano migliorare il loro paese.

Emozioni a gogo con l'inaugurazione della scuola, tante autorità, tante parole ma soprattutto tanto spazio per far studiare i bambini.

Credo di aver capito una cosa da questo viaggio: non possiamo pensare di arrivare noi e cambiare le cose, ma possiamo aiutarli affinché loro le cambino, io penso che loro abbiano già cambiato un pochino qualcuno: me.

Graziano



Dove abitano i poveri? 2 abitano in Africa, in India, in America Latina e in tutti quei paesi che definiamo terzo mondo, ma abitano anche le nostre città, i nostri paesi e i nostri quartieri dove la crisi economica ha cambiato la sorte di tanti e dove tanti, provenienti da lontano, si sono illusi di trovare risorse e futuro.

Come una malattia contagiosa la povertà arriva ovunque ma, proprio come accade per la malattia, ci sono casi e circostanze più e meno gravi e in alcuni casi si dispone di rimedi e soluzioni mentre in altri l'esito può essere fatale e quindi accade che di povertà si muore.

Purtroppo, molto spesso, si muore prima ancora di aver assaggiato la propria porzione di vita come avviene a tanti bambini dei paesi più poveri.

Nel rapporto Unicef 2016 - La condizione dell'infanzia nel mondo, leggo: "...se non modificheremo le attuali tendenze, entro il 2030 quasi 70 milioni di bambini potrebbero morire prima di raggiungere il loro quinto compleanno, 167 milioni di bambini vivranno in povertà estrema. La metà dei poveri del mondo sono bambini."

Le statistiche ci parlano degli elevati tassi di mortalità infantile per denutrizione e malattie proprio nei paesi sottosviluppati dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina. Le cause della povertà estrema sono complesse e le soluzioni non semplici da individuare ma certamente non è accettabile trovare scusanti per non far nulla, magari giustificando le proprie scelte con motivazioni solo apparentemente sensate. È sempre più frequente la domanda che ci viene rivolta: "perché aiutate in India e in Africa visto che i poveri ci sono anche da noi?" È vero, e siamo consapevoli! La domanda, sicuramente comprensibile e legittima, ci invita a riflessioni profonde che rischiano di condurci anche a momenti di crisi perché non esiste una graduatoria nei diritti dei bambini: tutti hanno gli stessi diritti che, con forza e impegno, vanno tut-

Esiste una precedenza del bambino che vive in India o in Africa rispetto al bambino che vive in Italia? No, evidentemente non esiste! Esistono però i progetti che ogni Associazione di solidarietà, come Insieme, intraprende sapendo che non possiamo salvare il mondo intero ma è doveroso impegnarsi al massimo per fare ciò che è possibile.

Questo è quello che abbiamo fatto in ventisette anni di attività e che stiamo facendo; intervenire laddove la "malattia-povertà" è più grave e i rimedi più difficili da reperire ma dove con poco riusciamo a fare tanto, dove una ciotola di riso può far la differenza, dove un quaderno e una lavagna possono essere il primo passo per un concreto e credibile progetto di istruzione, dove con € 250 annuali possiamo garantire cibo ed istruzione per un anno ad un bambino.

Per agire è necessario scegliere e noi abbiamo scelto di agire con uno sguardo lontano ma anche con tanta sensibilità per i vicini nel caso di segnalazioni nell'ambito del progetto "Dietro l'angolo"!

Pensiamo che l'aiuto che diamo ai bambini sostenuti grazie al progetto "Adozioni a distanza", che prevede accoglienza, nutrizione, istruzione e formazione, abbia anche una grande valenza perché, oltre a strappare dalla miseria, veicola un messaggio molto importante affinché qualcuno di questi bambini, una volta cresciuti, possano dar vita ad azioni di promozione sociale nella propria terra riuscendo così ad evitare il proliferare di altra miseria a causa della quale poveri e disperati vivono in condizioni disumane o vengano fagocitati dal giro della criminalità che, illudendoli, li affida ai barconi della morte. Abbiamo già visto buoni e incoraggianti risultati in tal senso nei ragazzi che hanno raggiunto importanti traguardi scolastici continuano quindi a crederci e a lavorare insieme; saranno meno poveri loro e più ricchi noi di umanità, di pace, di fratellanza, beni che possono rendere preziosa la vita.



Marilisa

Accadono alcuni fatti che mi mettono in discussione e fanno sorgere in me alcuni interrogativi.

In occasione di un sollecito per una quota, in arretrato di un paio d'anni, ci è stato precisato che il mancato pagamento era determinato dal fatto che io non mi ero resa contattabile telefonicamente per due o tre volte nell'arco di qualche mese.

Io non ricordo assolutamente tale fatto ma non ho ragioni per mettere in dubbio l'affermazione e comprendo che l'accaduto abbia potuto suscitare alcune perplessità nell'interessato.

Ovviamente l'essere stata causa del mancato pagamento di una quota di adozione a distanza mi è dispiaciuto non poco, ma ancor di più mi è dispiaciuto non aver potuto presentare le mie scuse perché le stesse sono state rifiutate.

Avrei potuto spiegare che a volte il tempo è tiranno e che tra le tante telefonate che ricevo, per ragioni di lavoro e per tanti altri motivi, forse una o due mi sono sfuggite, avrei anche potuto chiarire che è nel mio stile richiamare sempre chi mi contatta e lascia un suo recapito telefonico: ma non è stato possibile perché è stato sentenziato che non esistono giustificazioni.

Posso comprendere i sentimenti e le riserve del signore risentito per il mio inconsapevole comportamento, non penso però che quanto accaduto possa determinare la rinuncia ad una scelta di bene.

Penso che la solidarietà che viviamo nei confronti dei poveri dei villaggi dell'India e dell'Africa possa diventare un'energia positiva che, aiutandoci a superare le nostre fragilità, muove anche le nostre azioni di ogni giorno e in ogni luogo. Penso che anche tra di noi possa nascere la solidarietà fatta di piccoli gesti di comprensione e perdono che ci educano a gesti più impegnativi nei confronti di coloro che hanno più bisogno del nostro aiuto.

Penso che non ci possa essere solidarietà autentica e duratura se il nostro io viene sempre prima di tutto definendo e magari imponendo priorità non suggerite da sentimenti di amore.

Chi ci segue da anni sa bene con quale passione e serietà seguiamo i bambini e i progetti con cui tentiamo di garantire loro un futuro e come, spesso, l'attività associativa occupi il primo spazio nel nostro tempo libero da impegni di lavoro perché sappiamo che c'è una priorità: aiutare i bambini e i ragazzi che seguiamo grazie al progetto "Adozioni a distanza".

Marilisa

Aiutaci a sostenere i tanti progetti avviati in favore dei bambini delle comunità di India e Africa; con queste donazioni potrai realizzare:

- ADOZIONI A DISTANZA PER UN ANNO (impegno minimo 3 anni)	€ 250,00
- CLASSI SUPERIORI 11 ^a - 12 ^a e UNIVERSITA'	€ 300,00
- DOPOSCUOLA e AIUTO BIMBI DELLA STRADA	€ 100,00
- CORSO PROFESSIONALE	€ 200,00
- STIPENDIO MAESTRO IN AFRICA	€ 400,00
- SOSTEGNO FAMIGLIE	€ 250,00
- COMPLETO DIVISA SCOLASTICA	€ 30,00
- MATERIALE DIDATTICO PER UNA CLASSE	€ 100,00
- PACCO DONO NATALIZIO	€ 30,00
- CONTRIBUTO PER IL DISPENSARIO DI ZWAY - ETIOPIA	€ 50,00
- SOCIO ORDINARIO (quota annua)	€ 60,00
- SOCIO SIMPATIZZANTE O BAMBINI (quota annua)	€ 20,00

L'Associazione Insieme raccoglie ogni altro tipo di donazione che viene indirizzata a progetti specifici.

L'Associazione trasmette i fondi alle missioni due volte l'anno:

a **maggio**, per dare la possibilità alle Suore di acquistare il materiale per l'avvio dell'anno scolastico che inizia ai primi di giugno e a **fine novembre**.

Raccomandiamo la massima puntualità nei pagamenti che possono essere effettuati tramite:

- **BONIFICO BANCARIO** c/o
- 1) **B.C.C. di BRESCIA**
IBAN: IT 31 0 08692 54370 016000541604
- 2) **UBI BANCA POPOLARE DI BERGAMO**
il conto è prossimo alla chiusura; invitiamo pertanto ad inviare i bonifici sul conto B.C.C. di BRESCIA

SOLO PER IL PIEMONTE

- SOLO PER IL PIEMONTE**
- 3) **BANCA POPOLARE ETICA - TORINO**
IBAN: IT 39 K 05018 1200 000000113255
- **VAGLIA POSTALE o ASSEGNO BANCARIO "NON TRASFERIBILE"** intestato ad
"INSIEME PER UNA SOLIDARIETA' SENZA FRONTIERE" consegnato **DIRETTAMENTE AL VOSTRO RESPONSABILE.**

RACCOMANDIAMO: A TUTTI GLI "ZII" CHE PAGANO A MEZZO BONIFICO BANCARIO DI INDICARE:

- il NOME e il NUMERO del BAMBINO

- il **COGNOME** dello "ZIO" segnalatoci all'atto dell'adozione a distanza

RICORDATEVI SEMPRE DI COMUNICARCI EVENTUALI CAMBI D'INDIRIZZO O DI NUMERO TELEFONICO!

RICORDATEVI DI COMUNICARE SEMPRE IL CODICE FISCALE, NECESSARIO PER IL RILASCIO DELLA RICEVUTA.